



Prefettura di Reggio Emilia  
Ufficio Territoriale del Governo



## **PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA**

*(art. 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14  
convertito con modificazioni della legge 18 aprile 2017, n.48)*

Tra

**il Prefetto di Reggio Emilia dr.ssa Iolanda Rolli**  
per la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo  
con sede a Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 55 – C.F. 80011890359;

e

**il Sindaco di Reggio Emilia dr. Luca Vecchi**  
per il Comune di Reggio Emilia, con sede in Piazza Camillo Prampolini n. 1 – C.F. 00145920351

### **VISTI:**

- gli artt. 117, lett. h) e 118 della Costituzione;
- il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 “Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”;
- la legge 1 aprile 1981, n. 121 “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica sicurezza e successive modificazioni e integrazioni”;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65 “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- l'art.1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge del 20 febbraio 2017, n.14 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città” convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48;
- l'art. 5 del citato testo che regola i “patti per l'attuazione della sicurezza urbana”, sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco “in relazione alla specificità dei contesti” e indica espressamente gli «obiettivi» (comma 2 lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza;
- l'art. 5, comma 2-ter, che autorizza la spesa per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni;
- l'art. 35-quinquies comma 1, del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, che ha determinato l’autorizzazione di spesa di cui al citato art.5, comma 2-ter per 17 milioni di euro per l’anno 2020, di 27 milioni di euro per l’anno 2021 e di 36 milioni di euro per l'anno 2022;
- l'art. 11-bis, comma 19, del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n.12 che demanda ad un decreto del Ministro

- dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la definizione delle modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse di cui al citato art .35-*quinquies* del decreto legge n.113 del 2018; l'accesso al finanziamento è subordinato alla sottoscrizione di uno specifico patto per la sicurezza, che individui come obiettivo prioritario l'installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate aree, finalizzato specificamente alle azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze datato 21 ottobre 2022; registrato alla Corte dei Conti in data 24 novembre 2022 al 2838 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale in data 1° dicembre 2022 n. 281, con il quale sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, nonché i criteri di ripartizione delle risorse previste, per l'espletamento della procedura per l'anno 2022; le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto fa rinvio, tra cui la circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante “*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*”, e gli atti ivi richiamati;
  - Provvedimento Generale del Garante del 08 aprile 2010, in materia di trattamento di dati personali effettuato tramite sistemi di videosorveglianza;
  - il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” come modificato dal decreto legislativo: 10 agosto 2018; n. 101 e dalla legge 27 dicembre 2019, n.160;
  - il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati – RGPD);
  - il Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15 “Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice, in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”;
  - il decreto legislativo 18 maggio 2018, n.31 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento Europeo del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio;
  - la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 “*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*”;
  - la circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato n. 0001.065 del 12 gennaio 2018 “*Realizzazione dei sistemi di lettura targhe ed integrazione al Sistema di Controllo Nazionale Targhe e Transiti (S.C.N.T.T.) Linee di indirizzo*”;
  - la Circolare di indirizzo ai Prefetti del Gabinetto del Ministro dell'Interno – Uff. II Ord. e Sic. Pub. Prot. n. 11001/123/111(3) in merito alle modalità di presentazione delle istanze e dei progetti finalizzati all'installazione dei sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni;
  - le *Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
  - le *Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*, adottate in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data il 26 luglio 2018;

**PREMESSO CHE**

- il Comune di Reggio Emilia intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio, in particolare nelle aree del Centro Storico e della zona a Nord della città, su cui insistono casello autostradale, stadio-centro commerciale i Petali, Aeroporto-RCF Arena;

- a tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale, il Comune intende, tra l'altro, avvalersi delle specifiche risorse previste ai fini della realizzazione di sistemi di videosorveglianza, sulla base delle *Linee guida* adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

## **Art. 1 Finalità**

la prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e il Comune di Reggio Emilia (di seguito Parti) nel rispetto delle reciproche competenze, adottano strategie congiunte, volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità e favorendo così l'impiego delle Forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie del territorio.

A tale scopo, le Parti riconoscono che occorre intervenire in materia di sicurezza urbana attraverso azioni volte alla:

- prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- promozione del rispetto del decoro urbano.

Le Parti, nel quadro dei principi di leale collaborazione, richiamano il ruolo di centralità del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale sede privilegiata di esame e di coordinamento delle iniziative in materia di politiche di sicurezza urbana.

## **Art. 2 Strumenti attuativi**

Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'art.1 e, in particolare, per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria, le Parti, individuano quale prioritario obiettivo l'installazione dei sistemi di videosorveglianza comunali nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto interministeriale richiamato in premessa, nelle seguenti aree del territorio comunale maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità:

- Centro storico e parcheggi scambiatori nelle seguenti strade: piazza Del Monte, via Emilia Santo Stefano, piazza Gioberti, corso Garibaldi, piazza Roversi, via Guasco e aree limitrofe al palazzetto del sport, parcheggio Cecati, parcheggio Polveriera;
- Zona casello autostradale, stadio-centro commerciale i Petali, Aeroporto-RCF Arena e Gavassa, nelle seguenti strade: viale dei trattati di Roma, via A. Lincoln, via Morandi, via Ruini, via Gramsci, via Duo, via Romano, piazzale Romano, piazzale Lari, via Tegani, piazzale Battelli, via Petrella, piazzale Atleti azzurri d'Italia, via Taddei, via Del Chionso, via Adua, via Agosti, via Vertoiba, via Montagnani Marelli, via Louis Pasteur;

I progetti anche integrati dei sistemi di videosorveglianza, elaborati nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico operativo, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*" e agli atti ivi richiamati. Le Parti si impegnano, nell'ambito, delle rispettive competenze, a favorire lo scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia Locale.

**Art. 3**  
**Cabina di regia**

E' istituita presso la Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo una Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle Forze di Polizia e della Polizia Locale, con il compito di monitorare lo stato di attuazione del Patto, con cadenza semestrale, anche ai fini della predisposizione, da parte del Prefetto, della relazione informativa all'Ufficio per il coordinamento e pianificazione delle forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, individuato quale punto di snodo delle iniziative in materia di sicurezza urbana.

**Art. 4**  
**Durata e verifiche**

Il presente Patto ha durata sino al completamento delle procedure previste dal decreto interministeriale richiamato in premessa.

Reggio Emilia, 30.01.2023

Il Prefetto di Reggio Emilia

Iolanda Rolli

Il Sindaco di Reggio Emilia

Luca Vecchi